

Settimana di lotta nelle campagne dell'Umbria

Necessaria una giusta risposta ai problemi del mondo contadino

Un fitto calendario di iniziative comprensoriali e intercomprensoriali. Gli obiettivi della Costituente contadina - Consapevolezza tra i coltivatori



I lavoratori delle campagne nel corso della recente manifestazione di Perugia

LA DECISIONE del Comitato Regionale della Costituente Contadina di andare alla promozione di una settimana di lotta nelle campagne umbre con manifestazioni comprensoriali ed intercomprensoriali di coltivatori parte della esigenza sempre più pressante che si data con estrema urgenza una giusta risposta ai problemi del mondo contadino e dell'agricoltura più in generale, come momento determinante di intervento per uscire dalla crisi.

Le note vicende di questi ultimi tempi, sulle difficoltà e sulla resistenza perpetrate da alcune forze politiche relativamente alla realizzazione del programma di governo, sulla base del documento sottoscritto dai partiti dell'arco costituzionale, generano un forte stato di apprensione e di preoccupazione fra i contadini e la popolazione in generale. Il problema che viene avanti è quello che ancora una volta la tanto invocata centralità dell'agricoltura finisca per rimanere una mera illusione nella mente di coloro che l'hanno sostenuta e difesa.

E chiaro che se dovesse prevalere un simile scelta in questo momento, sarebbe dire di decidere definitivamente una linea di politica economica le cui conseguenze « a più di ordine politico che socio-culturale » apparivano disastrose o comunque tali da relegare grandi masse di contadini e di produttori agricoli in una posizione di ulteriore completa subordinazione rispetto al resto della collettività nazionale e si andrebbe così a creare una situazione, non solo preoccupante dal punto di vista economico, ma anche estremamente pericolosa per le sorti della democrazia e delle istituzioni.

La situazione nelle campagne si è fatta estremamente pesante, mentre da una parte si è un andamento sfavorevole del mercato in generale ed in particolare di quello zootecnico, dove una pesante diminuzione, tale da rendere una attività in passivo, a ciò va aggiunto un andamento stagionale che in alcune zone della regione, attraverso le violente grandinate che si sono verificate, ha praticamente distrutto gran parte dei raccolti cerealicoli e di prodotti industriali, dall'altra parte dobbiamo registrare un con-

tinuo, ingiustificato aumento dei prezzi dei prodotti necessari alla produzione agricola — sementi, concimi, mangimi, macchine agricole — tale da determinare una sproporzionata reale e per nulla giustificabile, se non nel quadro di una condizione di ulteriore marginalizzazione e colonizzazione del comparto agricolo rispetto all'industria.

Partendo da questa realtà della condizione agricola, che il mondo contadino ha individuato nel documento dei sei partiti — se non il toccasana — almeno l'avvio di una diversa presa di coscienza e quindi la necessità delle forze politiche democratiche si facessero carico di un discorso nuovo nel settore agricolo, in questo senso, forti erano e rimangono, dunque, le aspettative dei coltivatori.

La Costituente ritiene che queste aspettative non possono e non devono essere disattese, forti della giusta risposta che i coltivatori hanno dato a quanti intendono vanificare l'intera battaglia in questo senso, a livello politico.

La piena riuscita delle decine e decine di assemblee di coltivatori che si sono svolte e si stanno svolgendo in tutto il territorio regionale in preparazione della manifestazione del giorno 15 di questo mese a Foligno e di quelle programmate il 22 a Città di Castello, Todi, e per il 26 a Castiglione del Lago, dimostrano l'interesse attorno alla piattaforma che è stata posta al centro della manifestazione che riassumiamo in sette punti:

- Trasformazione immediata dei contratti agrari in moderni contratti di affitto; approvazione legge terra incolte o mal coltivate anche per avviare una effettiva gestione della legge 285 sull'occupazione giovanile;
- Approvazione da parte della Camera dei Deputati della legge sull'Associazione di produttori;
- Avvio del piano agricolo alimentare attraverso il finanziamento di piani zonali per settori produttivi;
- Approvazione della modifica del fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali;
- Riforma dell'AIMA e della Federconsorzi;
- Immediata applicazione della legge 382 e conseguente scioglimento e trasferimento alle regioni Umbria e To-

scana dell'Ente Valdichiana;

- Parificazione dei trattamenti previdenziali per i coltivatori.

Sono la dimostrazione che ci troviamo in presenza di un grosso potenziale di lotta munito di una grande carica unitaria pronta a lottare tutti coloro che vogliono indurre i contadini ad abbdicare. Va però anche detto senza preoccupazioni, che si registrano zone di critica rivolte all'interno del movimento democratico per non aver espresso, in questi anni, tutto il necessario peso per imporre la soluzione del problema agricolo come problema che va ben al di là dell'interesse corporativo degli addetti.

In questo quadro non sfugge al dibattito fra i coltivatori il grande problema dell'unità dei contadini e viene sottolineata con grande interesse la nascita della nuova organizzazione unitaria dei coltivatori italiani e alle sue proposizioni nel senso che essa deve adempiere pienamente alle aspettative del mondo contadino tese ad affermare il ruolo dell'agricoltura e la funzione dei coltivatori per un giusto ed equo progresso dell'economia e della società.

Viene altresì sottolineato con forza la necessità e la insostituibilità del movimento organizzato dei coltivatori nelle lotte democratiche anche per far sì che esse non siano prive di contenuti relativamente ai problemi riguardanti l'agricoltura e alle forze che si pongono nelle campagne.

Vi è insomma, ormai la consapevolezza e una capacità di acquisizione da parte dei coltivatori nel senso che essi possono concorrere assieme ad altre forze al perseguimento dei traguardi economici, sociali e culturali che si rinverdiscono e trasformano in che si pongono nelle campagne regionali e nazionale innanzitutto con la loro unità e con un'organizzazione che bandisca per sempre il paternalismo, il collateralismo e dia vigore allo sviluppo della professionalità, dell'autonomia e della permanente ricerca dell'azione unitaria con le altre forze professionali, nello sviluppo di una politica tendente a realizzare il massimo delle intese con le organizzazioni dei lavoratori dipendenti.

Brunetto Chionne
presidente Alleanza contadina di Perugia

Maria Teresa Bricca è stata ritrovata in un lago di sangue nel bagno

Uccisa nella sua abitazione una ragazza a C. di Castello

La giovane donna, aveva appena 25 anni, è stata assassinata brutalmente - E' stata sottoposta ad una lunga serie di violenze - Il cadavere è stato scoperto dai bidelli della sua scuola - Fermato un inquilino dello stabile

CITTA' DI CASTELLO — Incredulità, sgomento in città al primo diffondersi della notizia. E' stata uccisa una ragazza, una giovane ragazza, in via Gramsci, dove era alloggiata da qualche tempo in un appartamento — ammobiliato — concesso in affitto.

Si, Maria Teresa Bricca — questo il nome dell'uccisa, di 25 anni — è stata assassinata brutalmente. Maria Teresa, nativa di Città della Pieve, dove tuttora risiede la famiglia, lavorava in alcuni negozi di ornamenti, alcuni in qualità di segretaria economico presso l'Istituto tecnico industriale per elettronicisti e meccanici del periodo della sua attività a Città di Castello.

Circa la dinamica del delitto è stato accertato indagando il maggiore dei carabinieri Vincenzo Romano, coadiuvato dai militi della locale stazione guidata dall'ispettore Gennaro Claudii, e gli appuntati Niciarelli e Rossetti della Squadra Mobile di Perugia. Alcuni dubbi sono stati svaniti prima sopralluogo. Il cadavere è stato rinvenuto in posizione supina, per terra, nel bagno, privo di indumenti, mentre erano colti inesorabili, la serratura della porta è saltata. Il sangue è un po' dappertutto. Nel bagno, in qualche punto, è abbondanza. Poi sul pavimento fino fuori dalla porta, e anche per le scale che portano al piano superiore.

Ma torniamo per un attimo alla scoperta del cadavere. Sono stati i colleghi di lavoro a dare l'allarme questa mattina. Nessuno degli altri sei inquilini che abitano lo stabile, o meglio, degli altri cinque (quattro studenti di colore e una ragazza), giacché un solo, Primo Bacci, già andato assolto da un'accusa di omicidio, non si è reso ancora reperibile. Gli inquirenti in questo caso, che stanno vagliando ogni possibile indizio.

Intanto hanno soltanto assunto informazioni dagli inquilini in merito ai diversi partiti si erano riuniti e avevano preso in esame questa evenienza. I comunisti in questa direzione, cioè non avevano e pertanto in aula è andato solo il provvedimento riguardante Orvieto.

Qual'è la ragione di questa presa di posizione da parte del Pci? « Ottenere in questa situazione del finanziamento, — e il compagno senatore Raffaele Rossi a rispondere — è cosa estremamente difficile. Qualora si fosse andati ad una modifica del progetto senza l'accordo di tutti, la legge sarebbe dovuta tornare in Commissione, allungando così il tempo e il denaro, con il risultato che i soldi chissà quando sarebbero arrivati. »

« Per questa ragione, continua Rossi, noi prendemmo quella posizione nel corso della riunione fra i diversi gruppi parlamentari e per questo abbiamo votato un provvedimento, che seppur parziale consente di far arrivare in Umbria 8 miliardi di provvidimento, che seppur non è tutto, è almeno ad Orvieto. »

I comunisti considerano la situazione di Todi di eccezionale gravità e si impegnano a lottare affinché anche questa cittadina ottenga adeguati finanziamenti.

In un comunicato stampa di ieri inoltre il gruppo par-

lamente umbro del Pci fa anche alcune proposte concrete per l'immediato sulla questione di Todi.

« Il problema di ottenere i provvedimenti e gli stanziamenti adeguati che consentano di affrontare la gravissima situazione del colle di Todi può e deve essere risolto dal Parlamento e dalla Regione, anche durante l'iter del provvedimento di Orvieto nell'altro ramo del Parlamento. Per intanto la Regione può affrontare la situazione di emergenza del colle di Todi devolvendo sin d'ora in quella direzione gli stanziamenti che aveva previsto per Orvieto (la cifra è aggirata intorno al miliardo). »

I parlamentari comunisti si impegnano poi, come afferma il loro comunicato stampa ad intraprendere tutte le azioni utili a reperire i finanziamenti per Todi che per le altre cittadine umbre che hanno problemi di riassetto e stabilizzazione del centro storico. Situazioni gravi esistono infatti anche a Narni, Attigliano, Mentone, ecc.

« 30 anni di malgoverno anche in questa direzione, — commenta infine Rossi, — hanno infatti prodotto danni gravissimi in Umbria ed in tutta l'Italia. »

Chi era Maria Teresa

CITTA' DELLA PIEVE — Sgomenti, attoniti, i cittadini pievesi tutti indistintamente al giungere della notizia della morte improvvisa di Maria Teresa Bricca, giovane (25 anni) nata e cresciuta a Città della Pieve.

Maria Teresa Bricca, figlia di Bruno Bricca artigiano di talento, lavoratore ininterrottamente alla Democrazia cristiana, rippe con le tradizioni di famiglia. Fu una ragazza di mille giovani pievesi in gruppi spontanei che nacquero attorno agli anni 70 aderendo al gruppo Camillo Torres. Nel 1971 chiese ed ottenne la iscrizione al Pci e ne divenne membro del Comitato di sezione della Pieve.

Maria Teresa Bricca, era una giovane intelligente, mite, buona, ben voluta da tutti che solo il lavoro, trovato sempre in Umbria, ma in quel di Città di Castello l'ha fatto allontanare dalla sua città, dai suoi genitori, dai suoi compagni giovani e meno giovani che in mille occasioni l'hanno potuta apprezzare e considerare per le sue spiccate doti di bontà, di comprensione e di intelligenza.

Mario Barzanti

ASSISI - Dopo l'elezione di Mercurelli

Il Pci avvia il confronto sui problemi dell'ospedale

ASSISI — Il neo eletto Presidente dell'Ospedale di Assisi, compagno Sandro Mercurelli, ha inviato a tutte le forze politiche una lettera di convocazione, allo scopo di discutere insieme tutti i problemi sul tappeto.

La presa di posizione di Mercurelli rispecchia la linea del nostro partito in merito alla questione dell'Ospedale. Il comitato comprensoriale del Pci ha fatto la scelta del confronto, respingendo la proposta democristiana, che chiedeva le immediate dimissioni di Mercurelli, eletto da pochi giorni Presidente. La richiesta dei democristiani pare infatti arrogante e assolutamente non basata su alcuna discussione di contenuto.

I comunisti rispondono con un invito al confronto sui fatti concreti, affermando che il problema non può porsi in termini di schieramento. Nei prossimi giorni si conosceranno gli ulteriori sviluppi della situazione.

Frattanto sempre ad Assisi, per la precisione al Consiglio Comunale sono accaduti fatti, su cui è necessario qualche chiarimento. Il consigliere Righetti infatti, eletto nelle liste del Pci è passato al gruppo del Pri.

Va ricordato che Righetti fu radiato due anni fa dal Partito e che già da allora non faceva più parte del gruppo comunista, definendosi « indipendente ». In questi giorni ha infine fatto la sua scelta definitiva.

Questo fatto, auspica i comunisti di Assisi, non può e non deve significare intralcio al processo unitario che in questa città le forze politiche stanno portando avanti, né danneggiare i rapporti con il Pri. La speranza è anzi che quella di un ulteriore miglioramento e approfondimento del dibattito già in corso.

Finalmente concluso l'iter del disegno di legge unitario

8 miliardi per la rupe di Orvieto

L'approvazione del provvedimento da parte della Camera non risolve tutti i problemi - La situazione di Todi - A colloquio con il compagno Raffaele Rossi

PERUGIA — Approvata dal Senato nella tarda serata di ieri la legge che finanzia (8 miliardi) opere di consolidamento della Rupe di Orvieto i problemi dei Centri storici umbri non sono certo risolti in quanto, in particolare, anche insinuato perché Orvieto si è Todi, che versa in situazioni altrettanto gravi.

Alla vigilia del dibattito sulla proposta di legge da qualche parte era stato richiesto di estendere il provvedimento anche a Todi.

« Il problema di ottenere i provvedimenti e gli stanziamenti adeguati che consentano di affrontare la gravissima situazione del colle di Todi può e deve essere risolto dal Parlamento e dalla Regione, anche durante l'iter del provvedimento di Orvieto nell'altro ramo del Parlamento. Per intanto la Regione può affrontare la situazione di emergenza del colle di Todi devolvendo sin d'ora in quella direzione gli stanziamenti che aveva previsto per Orvieto (la cifra è aggirata intorno al miliardo). »

I parlamentari comunisti si impegnano poi, come afferma il loro comunicato stampa ad intraprendere tutte le azioni utili a reperire i finanziamenti per Todi che per le altre cittadine umbre che hanno problemi di riassetto e stabilizzazione del centro storico. Situazioni gravi esistono infatti anche a Narni, Attigliano, Mentone, ecc.

« 30 anni di malgoverno anche in questa direzione, — commenta infine Rossi, — hanno infatti prodotto danni gravissimi in Umbria ed in tutta l'Italia. »

Lettera del sindacalista della 'CISL'

Una precisazione di Ferri a proposito di Teleumbria

Olindo Ferri sindacalista della CISL ci ha scritto la seguente lettera:

« Cari compagni, nei giorni scorsi avete riportato nella pagina locale un corsivo relativamente ad una intervista mandata in onda da Tele Umbria che non rispecchia per la parte che mi riguarda personalmente, realtà dei fatti e ritengo pertanto utile precisare quanto segue.

1) Il « servizio » (così doveva essere impostato il programma che poi è invece stato stravolto dal sig. Pistellini) non è stato un fatto tra Ferri e Pistellini ma tra alcuni rappresentanti del comitato provinciale di coordinamento per la smitizzazione, sindacalizzazione e riordino della PS e una delegazione sindacale che segue il problema.

2) Dovevano essere presenti anche un rappresentante della CGIL e uno della UIL che non hanno potuto all'ultimo momento partecipare e mi hanno delegato a parlare a nome della federazione unitaria.

3) La domanda di Pistellini è stata da voi riportata con esattezza ma non la mia risposta (e voglio sperare per qualche errore) che è stata esattamente questa: non sono assolutamente d'accordo con Pistellini sull'individuazione delle forze politiche che sostengono attivamente le esigenze dei poliziotti per la riforma, ma anzi devo aggiungere che tra le forze che osteggiano la riforma si stanno aprendo delle contraddizioni tanto è vero che il comitato del « 20 » promosso dal democristiano Fracanzani è diventato del « 50 ». »

FRATELLI SALUTISTI.

OLINDO FERRI »

NARNI - Aperto confronto nel corso di un'assemblea pubblica

Si appianano tra i partiti le divergenze sull'autoporto

NARNI — Dopo un intenso confronto a distanza tra le forze politiche sulla questione dell'autoporto, il pomeriggio le forze politiche narnesi hanno potuto finalmente confrontare le loro posizioni nel corso di un'assemblea pubblica, alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Pci, del Psi del Pri e della Dc. Per il Pci c'era Mauro Agostini della Segreteria comprensoriale, per il Psi Alessandro Canali, per il Pri Silvio Balocco. L'assemblea è stata presieduta dall'ingegner Stefano Buffi.

L'impressione che si è avuta al termine del vivace dibattito è che tra le forze politiche narnesi siano più i punti di convergenza che quelli di divergenza su questa vicenda, che in certi commenti ha assunto dei toni quasi scandalosi.

La storia è nota, così come sono note a tutti le polemiche che si sono scatenate. Il compagno Mauro Agostini ha infatti introdotto nella discussione alcune informazioni tese a fare chiarezza sulla vicenda. Come prima cosa, ha tenuto a ribadire la natura dell'iniziativa presa dall'Italtir. C'è chi ha addirittura parlato di 800 posti di lavoro trasformati in 200. La realtà è certamente diversa e non esaltante. L'Italtir ha dichiarato al Comune di Orte che, se tutto filerà liscio, assumerà qualche centinaio persone, nel giro di tre anni.

C'è poi un altro elemento che emerge dal carteggio tra l'Italtir e i comuni di Orte e di Narni.

La società di imprenditori avrebbe comunque scelto Orte, perché presenta una posizione particolarmente felice, essendo un importante nodo ferroviario e avendo nel suo territorio l'uscita dell'autostrada. Queste caratteristiche favoriscono un notevole risparmio al Comune di Narni, soprattutto tenendo conto del fatto che l'Italtir vuole realizzare una struttura soprattutto al servizio del trasporto internazionale.

Mauro Agostini ha sostenuto che sarebbe anche sbagliato porre la questione in termini di contrapposizione tra un'autoporto pubblico e un'autoporto privato, prospettando la costruzione di un doppiopista a pochi chilometri di distanza. E' giusto perciò verificare quali saranno le dimensioni dell'autoporto che costruirà l'Italtir, vedere come esso sarà gestito e conseguentemente prendere delle decisioni.

Nelle conclusioni tratte a termine dell'assemblea di giovedì si è convenuto sulla necessità di ulteriori scontri con la Regione, l'Associazione industriale, le organizzazioni sindacali e categoria.

g. c. p.

Strumentale difesa della fatiscente media di San Biagio della Valle

La DC arroccata sui vecchi banchi

Il Comune di Marsciano vuole sopprimere la sede distaccata (3 aule striminzite, servizi igienici e attrezzature didattiche insufficienti) e trasferire i ragazzi nella nuova scuola - Si cerca di giocare la carta della faida municipalistica

Alle 9 nella sala consiliare

Oggi assemblea a Narni dei giovani disoccupati

L'iniziativa è stata preparata dal comitato promotore per la costituzione della Lega - Diffuso un documento

NARNI — Oggi, alle ore 9, si svolgerà a Narni, presso la Sala consiliare l'assemblea dei giovani disoccupati. L'iniziativa è stata presa dal « Comitato promotore per la Lega dei disoccupati » che si è formata di recente appunto per costruire la Lega dei disoccupati.

Tra le iniziative prese dal Comitato c'è stata la elaborazione di un giornale ciclostilato nel quale si fa un'analisi delle prospettive occupazionali esistenti nel Comune di Narni. Sono state poi fatte sempre dal Comitato numerose riunioni per approfondire il problema dell'occupazione giovanile.

Dopo questo fitto calendario di iniziative si è arrivati alla decisione di convocare per oggi l'assemblea di tutti gli iscritti alla lista speciale. Da questa assemblea dovrà nascere la Lega dei disoccupati.

E le esigenze e il discorso di fondo — è scritto nel documento del Comitato promotore — dal quale siamo partiti è la necessità di organizzarsi in quanto la presenza organizzata di giovani all'interno della battaglia per il lavoro, ma più in generale per il rinnovamento della nostra città, si pone sempre più come elemento centrale affinché questa sia una battaglia vincente.

La legge 285 offre da questo punto di vista un'occasione storica. Con la costituzione delle Leghe i giovani si possono organizzare e diventare protagonisti del processo di rinnovamento della società.

PERUGIA — La vicenda che stiamo per riferire sembra appartenere alla vecchia Italia di sicuro è emblematica della situazione che si sta creando in questa città. Si chiede la soppressione, e ospitata in un edificio di fortuna di proprietà della curia (che ne ricava l'affitto); tre aule con un vano striminzito per gli insegnanti e servizi igienici inadeguati in un sottotetto.

Nessuna attrezzatura didattica, nessuna dotazione libraria, niente palestra, l'attività culturale è ridotta al minimo, non piace o non fa troppo freddo: un anonimo contenitore di banchi per il sottotetto culturale e le aule suete anomalie fisiche della scuola italiana. Quest'anno il provvedimento aveva espresso parere favorevole alla soppressione e al trasferimento del complesso in un edificio di dieci metri, mentre il provvedimento non aveva ancora provveduto al necessario trasferimento dei docenti.

Questi fatti, sui quali si è improvvisamente sviluppata una irresponsabile campagna di speculazione della DC locale, o comunque dei suoi ambienti più ristretti. Si è messo anche a comparire la voce di un'aula di una scuola collettiva un patrimonio culturale che non perdere, ma appare evidente nella fatiscente

con la concreta possibilità di estuarli il tempo pieno.

La sede staccata — esistente nella frazione di San Biagio della Valle — è stata soppressa, e ospitata in un edificio di fortuna di proprietà della curia (che ne ricava l'affitto); tre aule con un vano striminzito per gli insegnanti e servizi igienici inadeguati in un sottotetto.

Nessuna attrezzatura didattica, nessuna dotazione libraria, niente palestra, l'attività culturale è ridotta al minimo, non piace o non fa troppo freddo: un anonimo contenitore di banchi per il sottotetto culturale e le aule suete anomalie fisiche della scuola italiana. Quest'anno il provvedimento aveva espresso parere favorevole alla soppressione e al trasferimento del complesso in un edificio di dieci metri, mentre il provvedimento non aveva ancora provveduto al necessario trasferimento dei docenti.

Questi fatti, sui quali si è improvvisamente sviluppata una irresponsabile campagna di speculazione della DC locale, o comunque dei suoi ambienti più ristretti. Si è messo anche a comparire la voce di un'aula di una scuola collettiva un patrimonio culturale che non perdere, ma appare evidente nella fatiscente

Aggressione fascista a Perugia

PERUGIA — Due giovani extraparlamentari di sinistra la notte di mercoledì scorso sono stati aggrediti da una quindicina di neo fascisti, in via dei Priori.

L'aggressione favorita dall'ora notturna è avvenuta in maniera del tutto premeditata: i due giovani sono stati presi alle spalle dai fascisti, completamente mascherati e insanguinati, e bastonati a sangue.

Con questo episodio i fascisti perugini ritornano alla ribalta della cronaca insanguinando un nuovo episodio delle strategie della tensione, e della violenza.

Stefano Miccolis

I CINEMA

PERUGIA
TURRINO: Tre figli contro tre figli
LILLI: New York New York
MIGNONE: Prostituzione (VM 18)
MODERNISSIMO: Providence
FAYON: Uno giorno peraltro
LUX: L'inquilino del piano di sopra
BARBISI: Dracula il vampiro

FOLIGNO
GITA: Black Sunday
VITTORIA: Quella sera ultima notte

SPOLETO
MODERNO: Cadi notte di Caligola

ORVIETO
SUPERCIENIMA: La battaglia delle galassie
PALLAZZO: La signora ha fatto il piano
CORSO: La squadra speciale dell'investigatore
TERNI
POLITAMA: Airport 77
VERDI: Una donna alle finestre
MODERNISSIMO: Le ragazze per
L'ITALIA: La storia di Tobbia
PIEMONTE: Kalkinrossen
GUBBO
ITALIA: I magnifici sette